

«Continuiamo la lotta sull'esempio dei martiri»

Le commoventi parole della vedova di Giuseppe Novello ai contadini del Mezzogiorno nelle Assise di Bari

Pubblighiamo il testo integrale del discorso pronunciato dalla vedova di Giuseppe Novello, al Mezzogiorno, in occasione del Mezzogiorno nelle Assise di Bari.

Compagni e compagne, lavoratori dell'Italia meridionale e delle isole,

a distanza di un mese e mezzo da quando un popolo sano e forte si riunì a Congresso per vedersi unito e affratellato, e per portarsi esempi e stimoli di idee per vedere come dobbiamo andare avanti per conquistare la vittoria del socialismo, oggi ci riuniamo in questo stesso intento, ma per discutere anche un altro importante problema e cioè il problema della terra, della riforma agraria, che questo mese di maggio ci ha deciso a fare sotto la potente pressione del popolo lavoratore mediante la nostra dura ma decisa lotta.

Però, compagni, sappiamo l'astuzia che il governo mette in questa misera riforma agraria; esso pensa che nell'attuazione di questa riforma potrà dividere il popolo contadino, prima ne abbiamo a Montescaleglio, dove al conte Galante, con un'estensione di oltre 3.000 ettari di terra, vediamo che vengono scorporati con la legge stralcio soltanto 770 ettari, esattamente quegli ettari di terreno che egli ha dato in fitto a poveri contadini, i quali, in un momento di questa riforma, ebbene ora vogliono togliere l'unica risorsa di vita a questi poveri lavoratori, per darla ad altri miseri ed affamati; ciò significa stare al medesimo punto di prima. Ma noi non possiamo permettere questo: già nei nostri comitati contadini ci riuniscono ogni mese per discutere questo importante problema è chiara la volontà del popolo, che è deciso a levare alla propria voce, dicendo a Galante e ai suoi simili che devono dare terra a tutti i contadini, perché c'è terra per tutti: bisogna soltanto che essi si privino del capitale e sappiamo curare e curare questo popolo, lo sappiamo bene coloro che così pensano, non si sgocciolerà a questo giogo. Non ci sono più nobili dinanzi ai nostri occhi: è stato proprio l'infame e crudele metodo che usa questo governo che ci ha fatto capire la via che noi dobbiamo seguire.

La lotta che si è iniziata non si fermerà più, se non quando sarà da noi portata a termine.

E questo impegno che il popolo della provincia di Matera ha preso dinanzi a Giuseppe Novello, momento, quando con le sue ultime parole si indicava di proseguire su quella via, noi la seguiamo, e abbiamo immolato la propria vita per dare vita a quel grande movimento che sarà il trionfo, la vittoria del popolo, se questo sarà essere unito e deciso. Sia sciolto nel cuore di tutti noi il sacrificio dei nostri martiri, che hanno bagnato la terra con il proprio sangue e sappiamo curare e curare, che ci darà grandi frutti.

Continuate la lotta, diceva Giuseppe Novello, e noi la continueremo: siano le sue parole un monito per ognuno di noi. E particolarmente mi rivolgo in questo momento ai compagni e alle compagne di Sicilia, in quel momento, quando da questo Congresso, o compagni, una nuova forza e un nuovo impegno, lavorate con

NEL CONCORSO INTERNAZIONALE I violinisti sovietici vincitori a Bruxelles

BRUXELLES, 23. — Il violinista sovietico Leonid Koga, di 26 anni ha vinto oggi il primo premio di 3.000 dollari della importante gara internazionale di violino, organizzata nel Belgio. Il secondo premio è stato anch'esso aggiudicato ad un musicista sovietico.

Facevano parte della giuria i violinisti: Oscar Back (Olanda), Mario Cresti (Italia), Arthur Grumiaux e Carlo Van Weste (Belgio), Frederic Jacobi (Stati Uniti), Phil Newman (Inghilterra), Alfred Pochon (Svizzera), Jacques Thibaud (Francia), Vasa Priehod (Cecoslovacchia) e David Oistrakh (Unione Sovietica).

Gli altri premi sono stati assegnati nell'ordine ai seguenti violinisti:

2) (2.000 dollari) Mikhail Aymon (URSS); 3) (1.500 dollari), Elisabeth Esorfoli; 4) (1.000 dollari) Olof Thee (Olanda); 5) (900 dollari) Olga Koverzova (URSS); 6) (800 dollari) Fred Giger (Austria); 7) (700 dollari) Aleksej Gorkhov (URSS); 8) (600 dollari) Luben Yordanoff (Bulgaria); 9) (500 dollari) Fredrik Lack (USA); 10) (400 dollari) Pierre Doukan (Francia); 11) (300 dollari) Pierre D'Archaubeau (americano) oriundo svizzero; 12) (200 dollari) Kees Kooper (Olanda).

G'RO ATTRAVERSO I COMUNI D'ITALIA: PROVINCIA DI BRINDISI

Il volto della Madonna profanato dai clericali

Gli agrari di Mesagne non hanno osato apporre sulla scheda il loro simbolo abituale - Il porto di Brindisi strozzato dalla proibizione dei traffici con l'Oriente

Dal nostro inviato speciale BRINDISI, maggio. — Di Brindisi m'era rimasta in mente l'immagine desolata che ne ebbi una sera dell'aprile scorso, quando venni qui per imbarcarmi diretto in Palestina. Sulla città semi-dormitante risuonò l'eco iacrarica della sirena, e quando la nave entrò in porto e si accostò alla banchina, io solo misi piede sulla passerella: né un altro passeggero, né un chilogrammo di merce, al di fuori della mia valigia che certo aveva ben poco di comune con la famosa «figlia delle tinte» di cui Brindisi si vanta. La nave si allontanò in fretta, tra i gesti sconfortati di una decina di portabagagli che non avevano guadagnato un soldo, e rapidamente perdemmo di vista le poche luci della città.

Di nuovo, tornato a Brindisi, sono andato a vederla, il porto. Quello spettrale monumento costruito dal fascismo dominava ancora lo specchio d'acqua deserto; sulla banchina vecchi pescatori mal vestiti attendevano immobili che un pesce venisse portato e davanti alla porta dei ristoranti della marina i camerieri tentavano con ogni mezzo di fare del passante un cliente. I grandi caffè erano spopolati e la città era avvolta nella malinconica atmosfera che si respira tra gente che in altri tempi ha conosciuto periodi fugaci di attività, quali Brindisi conobbe negli anni precedenti le prime avventure imperialistiche del fascismo. In quel tempo la media mensile delle navi che facevano scalo a Brindisi era di 236 contro le 44 di oggi; e la media

dei viaggiatori era di 2719 contro i 356 di oggi. Se questo, oltre si aggiungono quelle del traffico aereo, che nel 1934 raggiungevano i 1000 viaggiatori al mese contro i 4 di oggi, si ha un quadro completo del tracollo che vi è stato in tutte le attività commerciali connesse alla posizione geografica del porto di Brindisi.

Qualcosa di nuovo, tuttavia, c'è anche a Brindisi: ed è qualcosa di importante. Qua c'è, come appare dal panorama aerea, il blocco agrario si è sfaldato per effetto delle lotte condotte dalle popolazioni della città e della provincia e per effetto della crisi che immiserisce tutti gli strati produttivi. Questo sfaldamento si esprime a Brindisi nel fatto che nella lotta per la conquista del Comune gareggiano ben quattro blocchi di forze: il blocco di sinistra che comprende quattro liste tra di loro apparentate; il blocco democristiano, che comprende la D.C., il P.L.I., l'U.C. e il P.S.I.; un terzo blocco costituito dal P.R.I. e da un'altra lista ed un quarto blocco formato dal M.S.I. e dal Partito Monarchico. Ancora più eloquente è il panorama elettorale della provincia. La Democrazia Cristiana, in tutti i paesi, ha cercato disperatamente degli alleati; qualcuno volta, come a S. Pietro ed a Francavilla è stata costretta ad allearsi con i monarchici, con i fascisti e con l'U.C. In altri paesi è isolata ed in altri ancora, come a Mesagne, è stata costretta ad abbandonare l'emblema dello scudo crociato e ad adottare per

Cielo di dibattiti sull'opera di Gramsci

Ampliato l'intervento di illustri personalità della cultura

La Fondazione Gramsci ha promosso un ciclo di dibattiti sulla opera di Antonio Gramsci Letteratura e vita nazionale. I dibattiti si svolgeranno al Teatro delle Arti (via Sicilia, n. 57) nei giorni martedì 30 maggio, venerdì 3 giugno, lunedì 4 giugno, con inizio alle ore 17.30 precise.

Il primo dibattito si svolgerà sul tema: «Carattere non nazionale-popolare della letteratura italiana». Interverranno: Carlo Levi, Alberto Moravia, Natalino Sapegola. Il secondo dibattito si svolgerà sul tema: «Gramsci e il folklore». Interverranno: Emilio De Martino, Vittorio Santoli, Paolo Toschi. Il terzo dibattito si svolgerà sul tema: «Gramsci e il teatro». Interverranno: Corrado Alvaro, Edoardo De Filippo, Giulio Trevisani.

LE PRIME A ROMA

Il ragazzo dai capelli verdi

Esce da questo film un chiaro messaggio contro la guerra. Piero, un ragazzo inglese che ha avuto i genitori morti sotto un bombardamento aereo, vive ora in un orfanotrofio in America. Il pensiero della morte dei genitori lo tormenta, ma manifesta il suo dolore e i suoi sentimenti di altri orfani di guerra, ovunque intorno a se sente parlare di guerra. «La bomba atomica distruggerà il mondo». «Occorre armarsi per difenderci». «Ma quando scoppierà?». Quando Piero sarà in età di leva. In questa atmosfera una mattina Piero scopre di avere i capelli verdi. Tutti gli orfani di guerra, quelli del manifesto: «Un ragazzo con i capelli verdi ha marciato in guerra, in difesa di farsi ascoltare. Vai in giro a nome nostro, e di a tutti: La guerra è una cosa terribile e fa tanto male ai bambini». Piero ha la gioia di diffondere il suo messaggio, ma nessuno lo vuole ascoltare. Anzi, lo costringono a tagliarsi i capelli. Piero sta per perdere la speranza, quando il suo orfanotrofio è distrutto da un bombardamento aereo. Piero si salva, ma non si sa più nulla di lui. In questa atmosfera una mattina Piero scopre di avere i capelli verdi. Ma questo non è importante. «Ma dice un personaggio — non importa di sapere se i suoi capelli sono verdi o no. A me importa essere d'accordo con quello che questo ragazzo vuole dire».

Tutti dobbiamo essere d'accordo con il messaggio del ragazzo dai capelli verdi. Gli orfani di guerra gli dicono di andare a portare il suo messaggio ai russi, agli americani, ai cinesi, agli inglesi, ai francesi. E' quello per cui noi tutti ci battiamo: perché i cinque grandi si riuniscono attorno ad un tavolo, e rendano operante la pace. Sappiamo che contro questo progetto di pace vi è la recita di coloro che vogliono tagliare i capelli ai ragazzi. Ma anche noi sappiamo che i capelli ricresceranno verdi. La parola degli orfani non rimarrà inascoltata.

Un bel film, dunque, un film coraggioso, umano e lodovole. Tanto più lo apprezziamo in quanto ci viene dall'America.

Il regista Looney ha retto con amore le fila della vicenda, ed ha saputo trovare momenti di grande drammaticità. L'incontro del ragazzo con gli orfani del manifesto ed il suo appello rivolto al pubblico. Il bimbo, Dean Stockwell è uno dei pochi ragazzi prodigii simpatici del cinema americano, ed è veramente bravo.

ALBERTO JACOVIELLO

DEDICATO AI SINDACI CLERICALI

Ariose palazzine moderne dove sorgevano le borgate di Praga

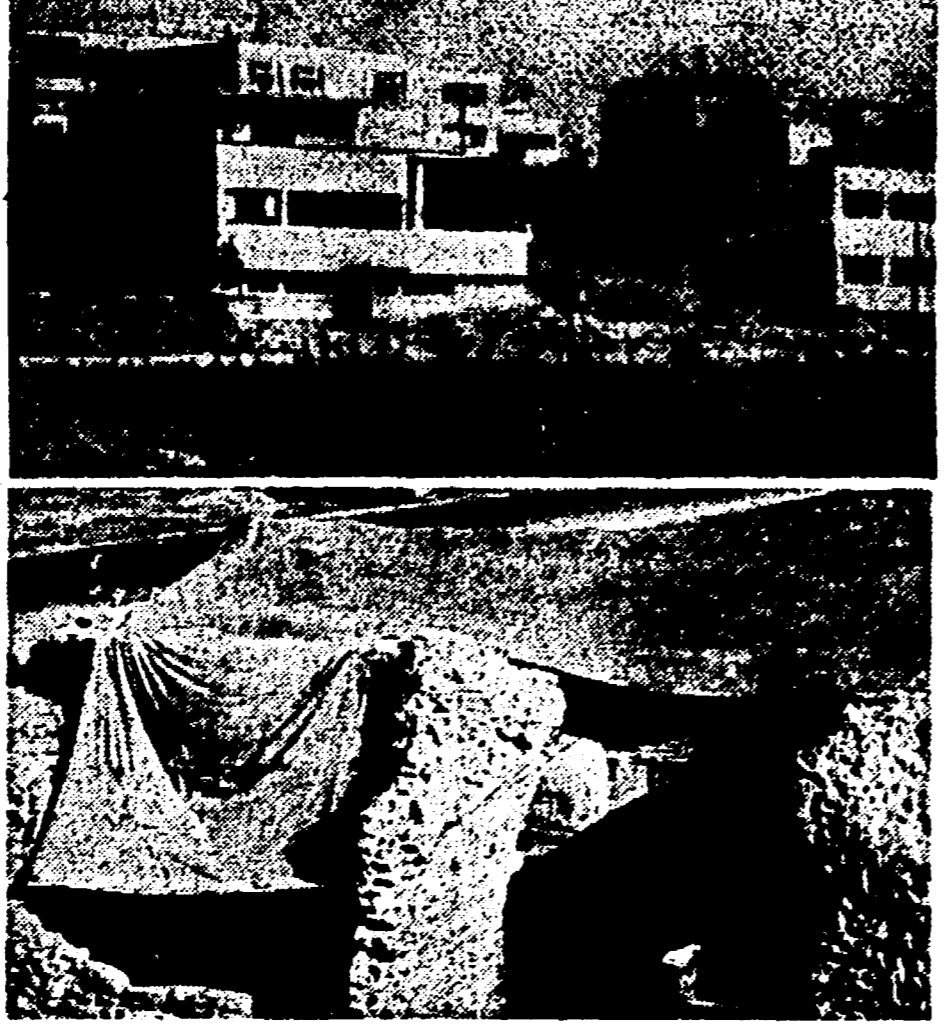
Il volto della capitale cecoslovacca rinnovato dal potere popolare - Elaborazione del bilancio rione per rione - Una piazza due volte e mezzo più grande di Piazza del Popolo

Dal nostro corrispondente PRAGA, maggio. Qualche giorno fa la «nuova Esistenza» ci aveva dimostrate come dove è il popolo che amministra, sia possibile non solo non «morire», ma anche rinascere e porci all'avanguardia di tutto un movimento che rinnovando, grazie a una prodigiosa industrializzazione, il volto dell'agricoltura slovacca. Ora vedremo come, col suo nuovo sistema regolatore, la città di Praga, che fino ad oggi niente aveva avuto da invidiare in bellezza alle più grandi città del mondo, sta riuscendo a rinnovarsi completamente, innalzando tutto il suo patrimonio di tradizioni e di arte.

La Praga le borgate si chiamavano Litany, Zizkov, Vysehrad, e che si è sviluppata proprio nella lotta dura che il Mezzogiorno d'Italia conduce dal 1949 contro il latifondo, per spezzarlo, per distruggerlo e per dar vita a migliaia di famiglie che attendono con ansia questa giustizia che solleverà dalla miseria e dalla fame i nostri figli.

La lotta che si è iniziata non si fermerà più, se non quando sarà da noi portata a termine. E questo impegno che il popolo della provincia di Matera ha preso dinanzi a Giuseppe Novello, momento, quando con le sue ultime parole si indicava di proseguire su quella via, noi la seguiamo, e abbiamo immolato la propria vita per dare vita a quel grande movimento che sarà il trionfo, la vittoria del popolo, se questo sarà essere unito e deciso. Sia sciolto nel cuore di tutti noi il sacrificio dei nostri martiri, che hanno bagnato la terra con il proprio sangue e sappiamo curare e curare, che ci darà grandi frutti.

La lotta che si è iniziata non si fermerà più, se non quando sarà da noi portata a termine. E questo impegno che il popolo della provincia di Matera ha preso dinanzi a Giuseppe Novello, momento, quando con le sue ultime parole si indicava di proseguire su quella via, noi la seguiamo, e abbiamo immolato la propria vita per dare vita a quel grande movimento che sarà il trionfo, la vittoria del popolo, se questo sarà essere unito e deciso. Sia sciolto nel cuore di tutti noi il sacrificio dei nostri martiri, che hanno bagnato la terra con il proprio sangue e sappiamo curare e curare, che ci darà grandi frutti.



SOPRA: Case di abitazione per operai, costruite tra il verde alla periferia di Praga. SOTTO: Il palazzo sede del governo d.c. e amministrato dal d.c. Rebecchini

La lotta che si è iniziata non si fermerà più, se non quando sarà da noi portata a termine. E questo impegno che il popolo della provincia di Matera ha preso dinanzi a Giuseppe Novello, momento, quando con le sue ultime parole si indicava di proseguire su quella via, noi la seguiamo, e abbiamo immolato la propria vita per dare vita a quel grande movimento che sarà il trionfo, la vittoria del popolo, se questo sarà essere unito e deciso. Sia sciolto nel cuore di tutti noi il sacrificio dei nostri martiri, che hanno bagnato la terra con il proprio sangue e sappiamo curare e curare, che ci darà grandi frutti.

La DC alleata degli agrari manda in rovina i Comuni

Il Comune democristiano di Brindisi ha chiuso la sua attività con un disavanzo di 100 milioni, per non aver voluto gravare con le tasse sui grandi agrari.

Soltanto 6000 ettari sono stati scorporati dal governo nella provincia di Brindisi, sui 60.000 che formano proprietà superiori ai 100 ettari.

CONTADINI, VOTATE PER LE LISTE POPOLARI

va la minaccia del pullulare di soldati.

Ancora più grave, se è possibile, è l'aspetto della crisi che discende dalla politica interna. Ai di là del traffico dei passeggeri, Brindisi può diventare un grande centro di commercio con la provincia dell'Oriente a condizione che il suo retroterra venga trasformato e industrializzato; a condizione, cioè, che venga attuata la riforma agraria. Solo in questo modo, tra l'altro, una popolazione che in pochi anni, passata da 40.000 a 60.000 abitanti, può vivere organicamente legata alla produzione. In realtà, invece, la città ed il suo retroterra sono nelle mani di un pugno di agrari retrivi e pronti a tutti i trasformismi, che altra funzione non hanno al di fuori di quella di consegnare la loro rendite alle banche del Nord. Il loro dominio è stato ed è tutt'ora pesante per la città di Brindisi: con la loro rinuncia, incapaci di una visione larga degli stessi loro interessi, essi hanno costretto la città alla politica di «Piazza dei Costruttori», terminata in questi giorni dalle brigate volontarie, che si riferisce al quartiere di Letna, una piazza due volte e mezzo più grande di piazza del Popolo a Roma, che ospiterà la nuova sede del C.C. del Partito comunista e un museo nazionale.

Tra Brindisi, dove si vorrebbe la più grande città del Cinema d'Europa, e Sitenec verrà costruito il «quartiere universitario».

Le acque della Moldavia, attraverso un ingegnoso sistema di cunicoli, verranno purificate perché ricacchiano, sotto il ponte di Carlo, nel colorito stagno che si attribuisce loro ai tempi degli alchimisti.

CARMINE DE LIPSIS

Antonio Gandusio è morto ieri a Milano

MILANO, 23. — Antonio Gandusio, il popolare attore comico italiano, si è spento improvvisamente stamane per paralisi cardiaca nella sua abitazione di via Feltrina, n. 10. Gandusio era nato a Rovigno d'Istria il 29 luglio 1873; era quindi prossimo agli 80 anni. Attualmente dirigeva una rivista drammatica che con Beozzi e la Solari agisce al teatro «Olimpia». Fino ad oltre la mezzanotte di ieri sera, egli era rimasto in teatro con i suoi compagni a dare prova di un nuovo lavoro che doveva andare in scena venerdì. Verso l'una, faceva ritorno alla propria abitazione in Via Feltrina e scese e giacendo come sempre; appena entrato in camera da letto cadde pesantemente sul pavimento. Subito soccorso dalla governante che provvedeva a chiamare un medico, l'attore veniva trasportato in una vicina clinica dove spirava alle cinque di stamane senza riprendere conoscenza. Il decesso ha lasciato il figlio Eugenio, unico parente abitante a Milano.

La notizia della scomparsa del grande attore, subito diffusa negli ambienti teatrali e artistici, ha suscitato profonda impressione.

Antonio Gandusio era nato a Rovigno d'Istria, nel 1873. Come recede di quasi sempre i genitori avevano deciso per lui una professione seria: l'avvocatura. Ma il giovane intese un'altra via e frequentò il ginnasio. La filodrammatica romana appena laureato, e dopo essere stato perfino capitano dell'esercito ungherese, entrò in arte con la compagnia di Enrico Petri, come attore e secondo brillante. Una volta si ritirò nella terra e nelle podere, ma si era in quegli inizi di secolo, e parte e quotidiani d'arte, e si era in quegli inizi di secolo, e parte e quotidiani d'arte, e si era in quegli inizi di secolo, e parte e quotidiani d'arte.

CARMIGNANO: UNICA AMMINISTRAZIONE D. C. IN PROVINCIA DI FIRENZE

Sotto una lampada fulminata una fontana senz'acqua

Un dominio dispotico e rovinoso - Tributi esigui sui grossi proprietari - Il consultorio fantasma

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE. CARMIGNANO, maggio. Chi arriva a Carmignano di Firenze passando per la frazione di Poggio a Calano (è la strada che segue l'antobus), il primo salotto lo riceve da un cartello in forma di croce che si applica, accanto ai colori nazionali, le stelle e le strisce dell'insegna americana. E' uno di quei cartelli su cui sta scritto «E.R.P.», quasi a ricordare a tutti che appunto attraverso il Piano Marshall il governo italiano è riuscito ad importare da noi la truffa all'americana, di cui è un esempio tipico la costruzione di case per lavoratori, in nome della quale, ai lavoratori, si sottraggono miliardi sotto forma di contributi e si restituiscono milioni sotto forma di appartamenti.

La truffa dell'E.R.P. è dunque, è giunta fin qui, e vi ha piantato il cartello col tricolore appennato alle stelle strisce. Quel cartello, però, potrebbe essere anche l'insegna dell'Amministrazione comunale di Carmignano, che è tutta composta di democristiani. Nel 1946, infatti, in quel periodo di Firenze, quel Comune cadde in mano alla Democrazia cristiana, che vi ebbe una maggioranza di 72 voti. Forti di così strepitosa vittoria, i clericali costituirono subito una Giunta comunale

che accorse il, infatti, a Carmignano, nella frazione di Comensana. A Comensana, poi, vi accoglie una visione desolante, perché arcaica di giorno, perché di notte, la luce della grande piazza Cesare Battisti, acciollata e tutta buche come quella di Carmignano, vi sono due lampade: una di notte, si accende, ed è quella della Casa del Popolo; l'altra, quella comunale, da tempo è fulminata e nessuno pensa a sostituirla. Sotto la lampada fulminata, una fontanelletta in un filo d'acqua per due mesi fa, e più dall'abitato. Lo stesso accade a Seano, una frazione di 2.700 abitanti, ai Renacci, ad Arimino, e nello stesso capoluogo di Carmignano.

Nel 1946, la Democrazia cristiana, sapendo che questo era uno dei problemi più sentiti, promise l'acqua a tutti, in tutte le frazioni; poi non l'ha fatta avere a nessuno. In questi giorni, però, si è ricordata di quelle promesse, perché le elezioni si avvicinano, e ha dato ordini al Sindaco perché faccia qualcosa: è accaduto così che sono partiti a fare il trivello e scandagliare tra i suoi, mentre

rebbere la residenza in altri Comuni. I dati, invece, che colpiscono i generi di largo consumo, provano come la grandine sui poveri carmignanesi, che così pagano i prodotti agricoli — sul luogo di produzione — più cari che non siano in città. Con questo criterio, è chiaro che denari non se ne trovano molti, perché i contadini e i piccoli esercenti danno quel poco che hanno, e i lavori non se ne possono fare, col bilancio comunale in deficit. Perciò, il Sindaco Calani, per diminuire le uscite del Comune, ha licenziato due impiegati.

Infine dire che una simile Amministrazione, che si arroventa di malcontento di tutta la popolazione di Carmignano. E siccome le elezioni sono ormai prossime, il Sindaco, corre ai ripari; dopo la battaglia elettorale, una tratta di giocare i carmignanesi col consultorio materno di Seano, che inaugurerà alle precedenti elezioni un consultorio finora inattivo, è stato un altro volta e un'inaugurazione in questi giorni.

Ma se interpellato la gente di qui, vi racconta come è questa volta, la D.C. ha sbagliato i suoi calcoli. Tutti sono stanchi di vederla, e il 16 giugno voteranno contro l'E.R.P. le botti, le trivelle e i consultori-fantasma.

ALBERTO CECCHI

rebbere la residenza in altri Comuni. I dati, invece, che colpiscono i generi di largo consumo, provano come la grandine sui poveri carmignanesi, che così pagano i prodotti agricoli — sul luogo di produzione — più cari che non siano in città. Con questo criterio, è chiaro che denari non se ne trovano molti, perché i contadini e i piccoli esercenti danno quel poco che hanno, e i lavori non se ne possono fare, col bilancio comunale in deficit. Perciò, il Sindaco Calani, per diminuire le uscite del Comune, ha licenziato due impiegati.

Infine dire che una simile Amministrazione, che si arroventa di malcontento di tutta la popolazione di Carmignano. E siccome le elezioni sono ormai prossime, il Sindaco, corre ai ripari; dopo la battaglia elettorale, una tratta di giocare i carmignanesi col consultorio materno di Seano, che inaugurerà alle precedenti elezioni un consultorio finora inattivo, è stato un altro volta e un'inaugurazione in questi giorni.

Ma se interpellato la gente di qui, vi racconta come è questa volta, la D.C. ha sbagliato i suoi calcoli. Tutti sono stanchi di vederla, e il 16 giugno voteranno contro l'E.R.P. le botti, le trivelle e i consultori-fantasma.

ALBERTO CECCHI